

TARANTO: monito dei sindacati all'Italsider

# Gli operai reagiranno a ogni intimidazione

L'azienda invitata a non inviare più lettere di minacce ai lavoratori - Ribadita la volontà di continuare la battaglia per il superamento degli squilibri salariali

TARANTO, 5. Le sezioni sindacali della FIM-CISL, FIM-CGIL e GAU della UIM-UIL, riuniti con i segretari provinciali, hanno esaminato la situazione sindacale dopo le due giornate di sciopero effettuate il 29 dicembre scorso, all'Italsider.

L'assemblea delle sezioni sindacali dell'Italsider, ha stigmatizzato l'atteggiamento antidemocratico e lesivo dei diritti costituzionali dei lavoratori praticato dalla direzione Italsider con l'arbitrario ed illegale invio di lettere di intimidazione ed ha espresso la propria solidarietà a quei lavoratori che nonostante le minacce e le intimidazioni, non sono venuti meno ai propri doveri di seri e responsabili militanti sindacali.

Tale testimonianza di grande valore sindacale, esalta la loro responsabilità e l'addita allo esempio e alla ammirazione di tutti i lavoratori tarantini.

In ordine all'antidemocratico atteggiamento dell'azienda, l'assemblea delle sezioni sindacali dell'Italsider ammonisce che, ove ci si dovesse trovare in presenza di provvedimenti disciplinari nei confronti dei lavoratori che si sono rifiutati di tradire la lotta intrapresa, la reazione sindacale sarà immediata ed avanzata.

E' stata esaminata quindi la piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali nazionali alla direzione generale dell'Italsider, affermando la concreta validità e sottolineando la rilevanza particolare che fra i problemi presentati dai lavoratori del IV Centro siderurgico di Taranto assume quello dell'armonizzazione salariale.

Allo stato dei fatti, niente giustifica simili sperequazioni, giacché il livello del costo della vita ha raggiunto vertici superiori a quello delle più grandi

TESSERAMENTO

# Mottola: 123% Orgosolo: 100%

La Sezione comunista di Mottola, dopo il forte successo registrato in occasione delle elezioni amministrative dello scorso novembre che hanno determinato un grande e decisivo avanzamento del PCI, ha guadagnato due seggi diventando anche il primo partito, ha ottenuto, a seguito della vasta mobilitazione di tutti i compagni attivati, un nuovo e non meno importante successo nella campagna di tesseramento per il 1968.

Alla data odierna, infatti, la Sezione ha raggiunto il 123% degli iscritti. I compagni finora tesserati sono 373, di cui 140, prevalentemente giovani, sono i reclutati.

I compagni si sono impegnati per nuovi successi nella campagna di tesseramento.

La sezione del PCI di Orgosolo ha raggiunto il 100% del tesserato per il 1968. Finora sono iscritti alla sezione di Orgosolo 382 compagni. I nuovi reclutati sono 67. In un telegramma indiriz-

## Conferenza stampa sull'accordo elettorale PCI - PSIUP

TARANTO, 5. A seguito dell'accordo elettorale PCI-PSIUP è stata indetta per martedì 9 alle ore 18.30 presso la sala «Danubio» una pubblica conferenza in cui parleranno i compagni Giovanni Peretto del PSIUP, il compagno on. Antonio Romeo del PCI e il compagno Roberto Traversa del Movimento dei socialisti autonomi.

Gli oratori parleranno sul tema «L'unità delle sinistre per una politica alternativa al centro-sinistra e al potere della Democrazia cristiana».

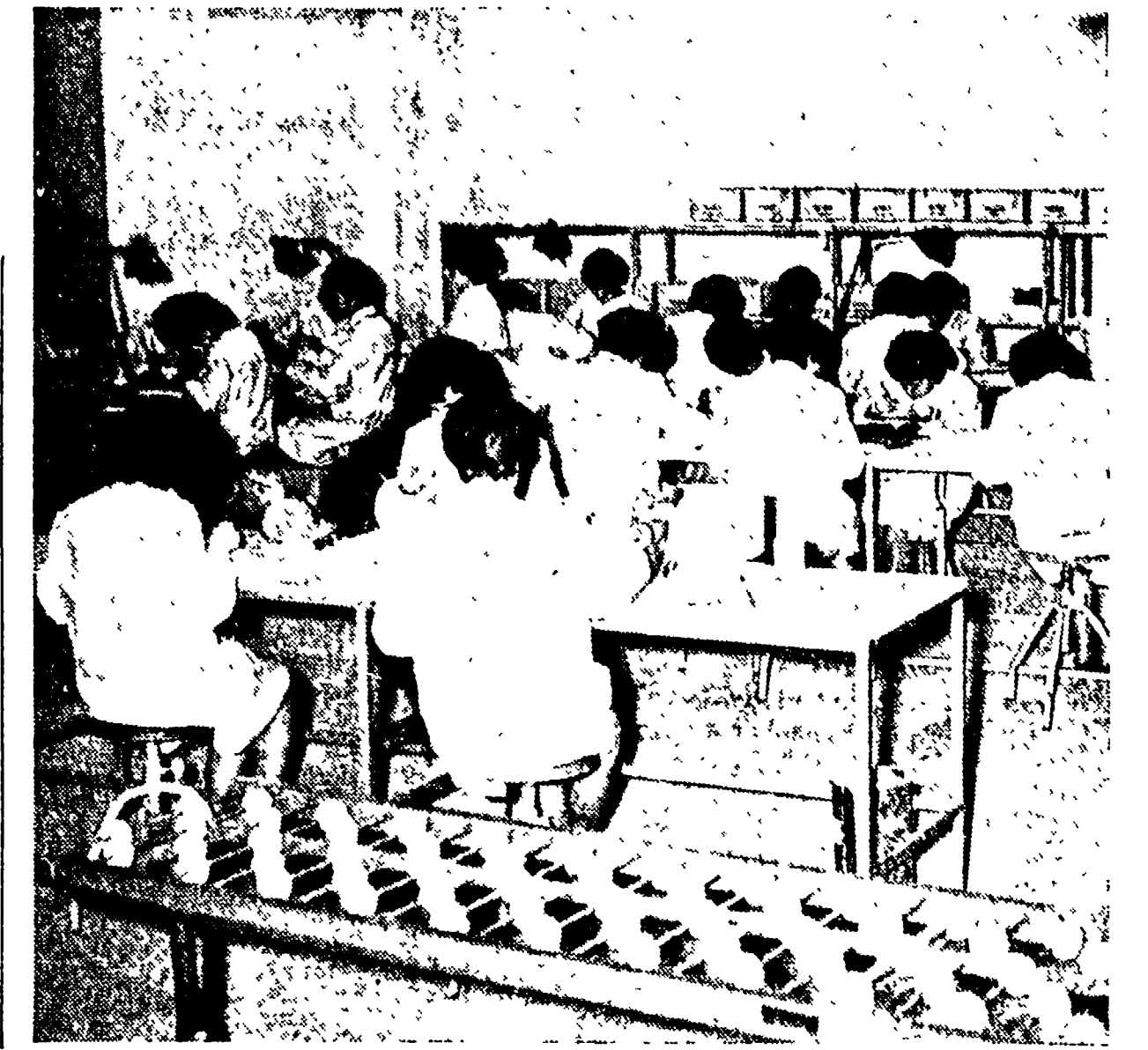
Si aggrava la crisi economica del Sulcis-Iglesiente

# Lotta alla «Sardamag» contro il sottosalario

La «Befana» di Taviani - Situazione critica anche nella agricoltura

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. La crisi economica del Sulcis-Iglesiente si aggrava. Dopo la lotta vittoriosa delle maestranze del calzaturificio «Sardagna» per evitare la serrata, ecco che scende in sciopero i dipendenti della Sardamag, una fabbrica sorta a S. Antineo per la produzione di ossido di magnesio. Lo stabilimento è stato costruito grazie ai cospicui stanziamenti della Regione, ma gli operai vengono compensati con salari a dir poco irrisori. Contro il trattamento semicoloniale, è in atto nella fabbrica un'azione sindacale, che è già sciolta in una serie di scioperi. L'ultimo dei quali - di 48 ore - è cessato stamane. Tuttavia alla Sardamag l'agitazione continua: la direzione aziendale reagisce licenziando membri della Commissione interna e con altre forme di rappresaglia.



I dipendenti del «Sardagna» (nella foto) hanno vinto da loro battaglia ma l'economia del Sulcis è minacciata da nuovi duri colpi.

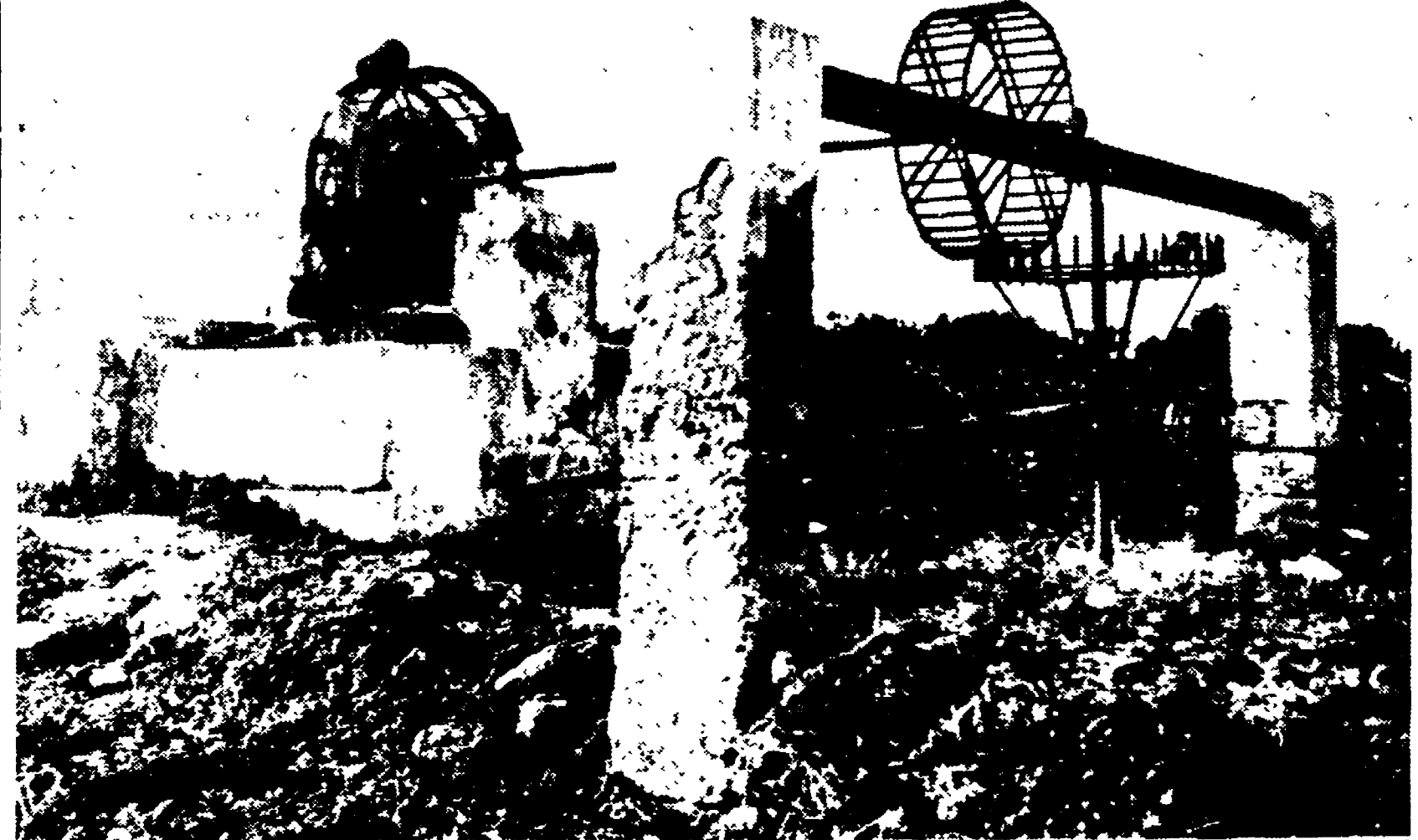
Sintomatiche affermazioni del presidente dell'Acquedotto pugliese

# Fino al 1972 bisognerà arrangiarsi perchè l'acqua sarà ancora razionata

Dopo venti anni di attività l'Ente ha tenuto il suo primo incontro con i giornalisti

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. Non sono emerse novità dalla conferenza stampa che il presidente dell'Ente Acquedotto Pugliese, avv. Leuzzi, ha tenuto l'altro ieri. E' stata la prima volta che un importante ente pubblico regionale ha avuto un contatto diretto con la stampa, tenuta sinora sempre lontano dalla vita e dall'attività del Capoluogo che fornisce acqua per bere a 5 milioni di pugliesi, lucani, e dell'alta Iripiña.



Uno dei rudimentali pozzi dei quali si servono i contadini pugliesi.

Foggia: vi hanno aderito PCI, DC, PLI, PRI, PSIUP e PSU

# Manifestazione unitaria per la libertà in Grecia

Il governo invitato ad una esplicita rottura con il regime dei colonnelli

Reggio Calabria

## Nuovo contratto per gli addetti al bergamotto

REGGIO CALABRIA, 5. Gli operai addetti alla trasformazione industriale del bergamotto hanno pegnato l'intransigenza dei dirigenti del Consorzio: stamane, infatti, è stato raggiunto l'accordo sul rinnovo del contratto di lavoro. Le paghe giornaliere saranno aumentate di 200 lire al giorno (18 per cento in più rispetto al precedente contratto); per il lavoro notturno, verrà corrisposta una maggiorazione del 10 per cento; agli operai «comuni» addetti alle nuove macchine, sarà riconosciuta la mansione di operai qualificati.

In provincia di Potenza

## Assemblee e comizi sul problema dell'acqua

POTENZA, 5. Alla parola d'ordine «Acqua per le case, per la terra e per le fabbriche» hanno risposto con entusiasmo migliaia e migliaia di cittadini e di donne della provincia di Potenza nonostante la neve, il ghiaccio e il freddo intenso.

I motivi sono altrettanto notissimi: necessità scaturite dai più grandi bisogni del 1968 (si erano 35 mila utenti, ora sono 300 mila) a cui non corrisponde per l'Acquedotto pugliese un aumento delle fonti di approvvigionamento. Diciamo per l'Acquedotto pugliese perché il piano predisposto dall'ente di irrigazione assicurerebbe - se attuato - acqua per tutti gli usi, cioè per quelli potabili, irrigui ed industriali. L'Acquedotto pugliese ha solo la funzione di assicurare l'acqua per bere (e qui è la prima disorganizzazione della situazione). Ma questo è un altro discorso. Limitiamoci all'Acquedotto pugliese. La verità è che il presidente Leuzzi ha dovuto riconoscere - è che l'Ente Acquedotto non si trova con i tempi, i quali non coincidono più con i bisogni. Perché questo è avvenuto? Le responsabilità sono da addebitare in parte all'Ente Acquedotto e in maggior parte al governo, a tutti i governi che fin qui si sono succeduti, per le difficoltà finanziarie frapposte ai programmi che erano e che non erano per la politica che si è fatta nella distribuzione del patrimonio idrico, per le promesse non mantenute, per la mancanza di una politica a largo respiro.

In definitiva il presidente dell'Acquedotto pugliese ha invitato la popolazione ad avere pazienza. Ha rivolto un invito alla sopportazione; perché questo, che è stato definito un periodo difficile, deve durare sino al 1972. A questa data, non è vicina, vengono rinviate le migliori prospettive. Mentre resta senza prospettive concrete di miglioramento le condizioni del canale principale che perde 700 litri di acqua al secondo, le condizioni di grave insufficienza delle condotte e dei serbatoi, le prospettive dell'approvvigionamento di acqua per le industrie. Così le popolazioni pugliese e lucane pagano il prezzo di una politica suicida, alla giornata di cui sono responsabili, è bene ripeterlo, sia le gestioni passate dell'Acquedotto pugliese (in minor misura), sia i governi che hanno fatto di questo organismo un ente di sottogoverno che un sano e moderno strumento che deve assolvere il grande compito di approvvigionare di acqua le popolazioni. Ne paga le conseguenze lo stesso sviluppo industriale delle due regioni (sono sottratti alle popolazioni per scopi industriali 350 litri al secondo) perché non si sa ancora quale deve essere l'acqua - che del resto manca - alle industrie. Per non parlare dei problemi concernenti l'irrigazione (di cui non è responsabile l'Acquedotto Pugliese) per i quali si persegue la stessa politica dell'esecuzione cioè di un pezzo di opera di un altro pezzo di opera.

Il giudizio del PCI sulla situazione a Quartu

# È ancora possibile dar vita ad una Giunta di sinistra

Respinte le affermazioni diffamatorie dei dirigenti della Federazione Cagliariitana del PSU - Appello alla base socialista

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. La questione della Giunta di Quartu è stata esaminata oggi dal Comitato direttivo della Federazione comunista di Cagliari. Nel corso della riunione - alla quale hanno preso parte i dirigenti del comitato comunale di Quartu - è stato preso in esame il comunicato diramato ieri dal PSU. Tale comunicato ha preceduto l'incontro tra le delegazioni del PCI e del PSU, incontro concordato, per iniziativa comunista, il 4 gennaio, al fine di un ulteriore esame dei problemi concernenti la formazione della Giunta.

Questo fatto, e soprattutto il contenuto provocatorio del comunicato socialista, rappresentano una nuova manifestazione della volontà dei dirigenti provinciali del PSU di impedire a tutti i costi il raggiungimento di un'intesa politica tra le sinistre a Quartu. Così si legge in un comunicato diramato al termine della riunione.

Il fatto che il PSU sia ricorso all'attacco diffamatorio nei confronti del PCI e dei dirigenti comunisti di Quartu, dimostra la sua impossibilità di continuare politicamente la posizione comunista. Ancora una volta, dunque, la responsabile iniziativa del PCI per promuovere

una Giunta di sinistra è stata sabotata dai dirigenti provinciali del PSU. Occorre infatti ricordare che a livello locale lo accordo tra PCI, PSU e PSIUP sul programma e sulla composizione della giunta, era ormai delineato dopo il voto del 12 novembre, in base a un giusto equo libro dei rapporti fra le forze politiche, nell'assegnazione degli incarichi.

Ma quell'accordo fu invalidato dalla lacerazione del PSU che avocò a sé le trattative allo scopo, ostile evidente, di avviare al fallimento l'intervento della Federazione del PSU avvenne in concomitanza e con la conclusione dell'accordo, con la stessa Democrazia cristiana, relativo alla nomina degli amministratori di diversi enti. La posizione assunta dal PSU lungi dal corrispondere agli interessi della popolazione di Quartu e dal rispettare il voto del 12 novembre, rappresenta un ulteriore grav e cedimento ai ricatti della DC, la quale, uscita dalle elezioni battuta e divisa, è la sola ad avere interesse a una nuova gestione commissariale.

Il PCI, infine, si dice convinto della necessità e della possibilità di dare a Quartu un'amministrazione popolare stabile ed efficiente, e comunque di evitare una nuova gestione commissariale. Perciò il nostro partito ha rivolto un pressante invito ai dirigenti e ai militanti socialisti e a tutti coloro che intendono anteporre gli interessi della cittadinanza di Quartu a quelli della DC. In altre parole, bisogna sviluppare l'azione unitaria perché la manovra democristiana venga respinta.

g. p.

Il 20 e 21 prossimi

# Conferenza cittadina del PCI a Palermo

Ai lavori parteciperà il compagno Bufalini Inaugurata una nuova sezione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. Conferenza cittadina del partito, tra due settimane a Palermo. Si terrà alla Sala Papi (Via Cusmano) sabato 20 e domenica 21.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Pio La Torre, segretario della Federazione; ai lavori parteciperà il compagno Paolo Bufalini, direttore della commissione parlamentare d'inchiesta, che verrà nell'isola tra qualche settimana, concluda il suo lavoro a contatto di argomenti con i rappresentanti del popolo sardo, nel preciso intento di anteporre ai piani del potere centrale e di quello regionale, imperniati su un'ulteriore penetrazione monopolistica e sulla difesa del regime feudale dei pascoli, un programma di rinnovamento e di riforme.

Un'ennesima prova dell'incapacità dell'attuale classe dirigente sarda a risolvere i problemi isolani è data dalla conferenza stampa tenuta stamane dall'assessore all'agricoltura, il socialista on. Catta, il quale ha avuto addirittura il coraggio di elogiare l'attività svolta dalla Giunta «a sostegno dei coltivatori e dei pastori e per l'aumento della produttività». A smentire le gratuite dichiarazioni dell'assessore Catta basti ricordare la recente marcia su Cagliari per l'occupazione delle terre. Questa marcia ha, in effetti, significato il fallimento della giunta DC-PSU sia sul piano immediato delle misure contro i danni della siccità, sia sul piano delle riforme strutturali.

Giuseppe Podda

Concorso

LECCE, 5. L'ospedale psichiatrico interprovinciale salentino «G. Libertini» comunica che è aperto un concorso pubblico per titoli scientifici e pratici al posto di vice direttore.

Scadenza: 16 marzo 1968, alle ore 12. Informazioni presso la direzione dell'OPSP, via Magna 5, Lecce.

Inaugurata a Bari

# Mostra collettiva di pittura

BARI, 5. La prima mostra collettiva di pittura organizzata dalla Accademia d'arte di Bari (Unione tra cultori dell'arte) riservata ai propri soci è stata inaugurata in questi giorni presso il ristorante Egidio di Bari. Alla mostra partecipano giovani pittori quasi tutti provenienti dai vari Istituti di educazione artistica della regione in possesso di un diploma statale e che hanno già partecipato ad altre mostre

dove molti dei loro lavori sono stati premiati. Le opere esposte in questa prima collettiva - alla cui inaugurazione hanno partecipato numerose personalità tra cui il sen. Carlo Francavilla e gli iscritti all'Accademia - sono 35 e portano le firme di Angela Armenise, Franco Cuccu, Sergio De Leo, Franco De Ruggiero, Lillo Dellillo, Maria Teresa Fata, Rosa Iacovelli, Enzo Luiso, Nicola Mastro, Marco, Dino Mola, Lia Olivieri,

Pietro Pegorari, Maria Perocco, Nicoletta Rotunno, Luigi Passarella ed Emanuele Di Lupo. Ha curato la mostra la giovane pittrice Enza Luiso, direttrice artistica dell'Accademia che sorta nell'ottobre scorso e che si ripromette di tenere periodiche riunioni fra gli aderenti, di allestire altre mostre e di dar vita ad una serie di iniziative fra cui un concorso fotografico.